

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018


CONAD
 Persone oltre le cose

Scuola media
«G.B. Giorgini»
 MONTIGNOSO

Sport a scuola? Che bello!

Alla «Giorgini» entusiasmo per l'esperienza del nuovo indirizzo

I PERSONAGGI

Dalla sfiga alla sfida... vince la vita!

GLI ATLETI paralimpici ci insegnano che «impossibile» è solo un limite della mente e l'unico vero handicap nella vita è avere un atteggiamento negativo.

Praticare uno sport infatti non deve fondarsi solo su un'idea di successo, ma sull'idea di dare il meglio di sé e proprio nello sport molti disabili hanno ritrovato la voglia di vivere e la speranza ha preso il posto della disperazione. Un esempio che ci ha colpito moltissimo è quello di Bebe Vio: all'età di undici anni, a causa di una meningite fulminante, ha subito l'amputazione di braccia e gambe. Amava moltissimo la scherma e proprio la volontà di continuare questa sua passione, insieme all'aiuto fondamentale del padre (lui infatti le ha fatto capire che «...la vita è una figata» quando lei non voleva più vivere) le hanno consentito di reagire con una forza straordinaria, tornando a gareggiare e vincendo la medaglia d'oro a Rio nel 2016.

La storia di questa ragazza, come quelle di altri atleti disabili, un nome per tutti Alex Zanardi, ci ha fatto capire che il coraggio più grande sta nell'essere se stessi: imperfetti, originali, unici e che una sfida diventa un ostacolo solo quando ti arrendi. Perché non mettersi in gioco, nello sport come nella vita, significa fallire in partenza. Persone come Bebe Vio e Alex Zanardi ci insegnano, attraverso la loro testimonianza e il loro esempio, che «rassegnazione» è una parola che tutti noi dovremmo togliere dal nostro vocabolario.

DA QUEST'anno, nella nostra scuola, c'è una novità: abbiamo la possibilità di frequentare l'indirizzo sportivo e sappiamo di essere gli unici, nella provincia di Massa Carrara, a poter usufruire di questa offerta. Così ogni mercoledì ci fermiamo a scuola e sotto la guida di un team di insegnanti dell'istituto e di esperti del Coni pratichiamo diverse discipline, che si alternano ogni due mesi: atletica, pallavolo, pallamano, basket e nuoto. La maggior parte di noi fino ad oggi praticava e conosceva bene solo il calcio, ma abbiamo scoperto che esistono tanti sport che ci entusiasmano e ci divertono, oltre a rinforzare e sviluppare il nostro fisico....

È un modo davvero positivo di vivere la scuola: gli sport, individuali e di squadra, ci insegnano a socializzare meglio, a prevenire l'isolamento e l'aggressività, ad adottare stili di vita sani (ad esempio una corretta alimentazione), ad aumentare l'autonomia e l'autostima, a superare i nostri limiti, a gioire insieme dei successi ma an-



PROGETTO Lo sport a scuola visto dai ragazzi della «Giorgini»

che ad accettare le eventuali sconfitte, stringendo la mano all'avversario.

Nelle ore di sport che condividiamo tra compagni di classi diverse ci rendiamo anche conto che la divisione in sezioni è solo teorica: in realtà il gioco, l'allenamento e il divertimento diventano un modo per conoscerci meglio e per

sentirci veramente parte di un unico grande gruppo.

Certo, praticare uno sport è impegnativo, dobbiamo imparare ad organizzare bene gli impegni, ad esempio avvantaggiarci nei compiti quando è possibile, sfruttando in modo efficace il tempo... ma ne vale la pena!

Un momento importante ed emo-

zionante del nostro percorso sportivo sono certamente le gare: l'adrenalina è alle stelle ma, grazie alla preparazione e ai consigli degli esperti e dei nostri insegnanti, le viviamo senza troppe ansie, assaporando il gusto del confronto e di una leale competizione.

Per capire fino in fondo l'importanza dello sport, sotto la guida dei nostri insegnanti, in classe abbiamo fatto ricerche che ci hanno fatto riflettere su come anche persone diversamente abili abbiano espresso la loro determinazione e abbiano realizzato il loro sogno di gareggiare a livello olimpico: abbiamo capito che lo sport è veramente un'occasione fantastica, un "ponte" che avvicina le persone valorizzandole e rendendole migliori, un modo di esprimersi e di comunicare che non conosce confini.

Ecco perché siamo orgogliosi di frequentare l'indirizzo sportivo: chissà che questa passione, nata a scuola durante la nostra adolescenza, possa trasformarsi in futuro in qualcosa di importante, regalando anche soddisfazioni ad alto livello agonistico....

L'INTERVISTA LEZIONE DI SPORT CON GIUSEPPE MANNELLA, GRANDE ALLENATORE DELLA NAZIONALE AZZURRA

«Ragazzi, imparate a dare il meglio di voi»

LUNEDÌ 19 febbraio in aula magna ha fatto il suo ingresso il professor Giuseppe Mannella, grande sportivo, allenatore e preparatore olimpionico della nazionale di atletica. «La mia passione per questa disciplina – ci racconta il professore, indossando con orgoglio la sua tuta azzurra brillante – nasce da ragazzo: sfogliando una rivista, rimasi così colpito dalla foto di un atleta di salto con l'asta da chiedere ad un amico falegname di fabbricarmene una... E così, con la mia prima asta, iniziai i miei allenamenti». Con impegno e sacrificio e sempre con tanta passione e tenacia, Mannella arriva ad un eccezionale traguardo: viene nominato preparatore della squadra di atletica italiana alle Olimpiadi! Allena campioni importanti come Simeoni e Mennea e, insieme a loro, raggiunge livelli altissimi, sempre osservando il pieno rispetto delle regole e mostrando il lato bello e pulito dello sport. «Eh sì, perché gareggiare barando, per esempio assu-



GRUPPO
 Giuseppe Mannella ha parlato ai ragazzi della «Giorgini» della sua esperienza nel mondo dell'atletica

mendo doping, ti toglie il vero significato della vittoria: vince la sostanza chimica e non l'atleta, vince la 'scorciatoia' e non le ore di allenamento, la passione, la tenacia, la volontà di farcela con le tue sole forze. Queste, invece sono le uniche vere 'sostanze' che servono ed è lo sport ad insegnarcelo, perché forma le persone nel comportamento, nel rispetto e nella coscienza di se stessi e

degli altri». E le Olimpiadi? «Quella che mi è rimasta più nel cuore è Pechino 2008. Lì ho visto proprio come lo sport possa unire tutti i popoli al di là delle differenze». Alla nostra ultima domanda: «Professore, se potesse tornare indietro nel tempo, farebbe di nuovo tutto quello che ha fatto?» ci risponde sorridendo: «Sì, rifarei tutto... e ancora di più».

LA REDAZIONE

La pagina è stata realizzata dagli alunni delle classi 2ªA, 2ªB, 2ªC, 2ªD della scuola secondaria di primo grado «G.B. Giorgini» di Montignoso; i ragazzi hanno lavora-

to agli elaborati della pagina sotto la guida delle loro insegnanti di Lettere. La Dirigente scolastica della media «Giorgini» è Tosca Barghini. La vignetta a corredo

dell'articolo di apertura della pagina (sul tema dell'indirizzo di sport a scuola) è stata realizzata dall'alunna Viola Pedrinzani della classe 2ªC.